

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 36 (1967)
Heft: 1

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le nostre rassegne

Rassegna grigionitaliana

La necessità di dedicare all'indice delle prime 35 annate tutto il fascicolo di ottobre dei *Quaderni Grigionitaliani*, oltre a farci rinunciare alla rassegna del periodo giugno-settembre 1966, ci ha costretti a rimandare grande quantità di materiale che nemmeno oggi possiamo pubblicare totalmente. E così ci sentiamo costretti a deludere qualche collaboratore che vedrà stampato il suo contributo solo nel prossimo fascicolo. Ma anche dovremo abbreviare, per quanto ce ne possa dispiacere, questa rassegna e non potremo riprendere qualche argomento che si riferisce al periodo estivo.

Non possiamo però tralasciare di rievocare la memoria di un grande grigionitaliano spentosi alla fine di giugno, il

Rev. prof. dott. TRANQUILLINO ZANETTI.

Nato a Poschiavo ottant'anni or sono si è spento il 28 giugno a Oberägeri (Zugo), dove da alcuni anni si era ritirato a meritato riposo. Compiuti gli studi teologici nel Seminario di Coira si era laureato in esegesi biblica a Roma. Dopo un periodo di vicariato a Zurigo e dopo essere stato breve tempo cancelliere vescovile a Coira aveva retto per diversi anni l'importante parrocchia di San Pietro e San Paolo a Zurigo, compiendo notevoli opere edilizie accanto a intenso lavoro di cura delle anime. Sceltasi poi come campo di azione la diaspora cattolica della Valle del Reno posteriore con sede ad Andeer aveva realizzato la costruzione della nuova chiesa di Splügen e dal 1938 ricoprì, pur non abbandonando la parrocchia di Andeer, le cattedre di esegesi e di liturgia nel Seminario di San Lucio a Coira, rivelandosi maestro di profonda, ferratissima preparazione, di appassionato impegno e di chiara, a volte quasi violenta, forza di persuasione.

Alla Pro Grigioni Italiano diede appoggio convintissimo, come solerte membro del Consiglio Direttivo ed anche come Vicepresidente nel periodo nel quale il compianto prof. Zentralli era impedito dalla malattia che doveva costringerlo alla rinuncia della presidenza. La PGI aveva giustamente nominato il dr. Tranquillino Zanetti suo socio onorario e serberà riconoscente ricordo della sua dedizione a favore del sodalizio e della gente grigionitaliana.

L'USO DELLA LINGUA ITALIANA NELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE

Il 16 maggio 1966 il comitato direttivo della PGI, dando seguito alla decisione dell'ultima assemblea dei delegati, indirizzava al Piccolo Consiglio un memoriale sulla situazione attuale nell'uso della lingua italiana da parte di alcuni uffici dell'amministrazione cantonale, proponendo qualche misura atta a migliorare la situazione. Constatato il fatto che non tutti gli uffici cantonali usano sempre l'italiano nella loro corrispondenza con persone o enti delle Valli, che i rapporti di polizia sull'interrogatorio di persone di lingua italiana sono redatti troppo spesso in tedesco e che non tutte le sentenze del Tribunale cantonale sono comunicate in italiano alle parti residenti nelle Valli, il CD della PGI pregava il Governo di studiare la possibilità di migliorare ulteriormente il servizio di traduzione, sia con la nomina di un aggiunto al traduttore (del quale si metteva in evidenza l'ottimo lavoro), sia mettendo una dattilografa-traduttrice a disposizione di più uffici, sia potenziando con personale ausiliario l'ufficio del traduttore stesso.

Pubblicheremo nel prossimo numero della rivista il testo del nostro scritto e la risposta del Piccolo Consiglio, comunicataci il 9 dicembre.

Per oggi dobbiamo limitarci a riprodurre le *direttive* emanate al riguardo dal Piccolo Consiglio il 21 novembre 1966 e comunicate a tutti i Dipartimenti e a tutte le Sezioni dell'Amministrazione cantonale. Vogliamo solo anticipare che il nostro Governo ha esaminato con attenta comprensione le proposte della PGI e che si dichiara pronto ad adottare misure concrete se l'inchiesta, alla quale i Dipartimenti e le Sezioni dovranno rispondere entro la fine del febbraio 1967, dimostrerà «che l'uso ufficiale della lingua italiana renda proprio necessaria l'assunzione di un aiuto nonostante l'attuale composizione poliglotta dell'organico cantonale».

Siccome la difesa del nostro buon diritto oltre alla comprensione, ampiamente documentata, dell'Autorità cantonale esige anche la collaborazione dei singoli cittadini, richiamiamo l'attenzione su quanto detto alle lettere a) e c) dei capitoli 1 e 2.

DIRETTIVE PER L'USO DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE emanate dal Piccolo Consiglio il 21 novembre 1966

1. Rapporti con persone private

- a) L'uso dell'italiano si conforma al principio territoriale: l'Amministrazione comunica in questa lingua con persone residenti in territorio di lingua italiana. Chi in contrasto con tale principio riceve una comunicazione in tedesco e non vuole accettarla è tenuto a pretenderne senza indugio la traduzione in italiano da parte dell'Ufficio mittente.
- b) Le persone di lingua italiana residenti fuori dal territorio di questa lingua hanno diritto all'uso dell'italiano nei rapporti con l'Amministrazione cantonale solo nel senso

che possono rivolgersi ad essa nella lingua materna. Per motivi pratici e per rendere più efficaci i suoi provvedimenti amministrativi l'Amministrazione si servirà essa pure dell'italiano rivolgendosi a persone di lingua italiana che, per quanto si deve ritenere, non conoscono altra lingua.

- c) Se una persona residente in territorio di lingua italiana rinuncia al diritto di usare questa lingua rivolgendosi in tedesco all'Amministrazione, l'Amministrazione può risponderle in tedesco.
- d) I criteri esposti nelle lett. a—c si applicano in ugual modo alle persone giuridiche, per le quali fa stato la lingua parlata nel territorio dove hanno sede.
- e) Per l'uso dell'italiano negli interrogatori di istruttorie penali è determinante la norma speciale dell'art. 87 cpv. 3 della legge sulla giustizia penale (LGP). Questa norma si applica per analogia anche agli interrogatori da parte della Polizia.

2. *Rapporti con autorità*

- a) L'Amministrazione cantonale comunica in italiano con le autorità comunali, di circolo e distrettuali del territorio di lingua italiana. E' applicabile per analogia il numero 1 lett. c.
- b) Nei rapporti con un'autorità di comuni, circoli o distretti di lingua mista va usata la lingua di cui questa autorità si serve solitamente.
- c) Le autorità di comuni, circoli o distretti di lingua italiana che ricevono dall'Amministrazione cantonale copia di una comunicazione redatta in tedesco ai sensi del numero 1 lett. c possono chiedere all'ufficio amministrativo cantonale mittente una redazione in italiano. Viceversa, applicandosi il numero 1 lett. b, il destinatario della copia ha diritto alla versione in tedesco della comunicazione ricevuta in italiano.
- d) Per i rapporti della Procura pubblica con autorità giudiziarie di lingua italiana fa stato l'art. 87 cpv. 4 LGP.

3. *Rapporti con il pubblico*

- a) Le comunicazioni dell'Amministrazione cantonale destinate a un numero indeterminato di persone (comunicati ufficiali, circolari, moduli) debbono avere un testo bilingue (in tedesco e in italiano) oppure esser pubblicate separatamente anche in italiano, a parte quelle che fin da principio non erano destinate ai territori del Grigione Italiano.
- b) Quanto alle comunicazioni dell'Amministrazione cantonale destinate alla pubblicazione nei giornali di lingua italiana, viene spedito alle redazioni il testo italiano. Per le attualità si può tralasciare eccezionalmente la traduzione in italiano quando è da ritenere che le redazioni riceveranno più presto i testi dalle agenzie di stampa. Non sono da tradurre documenti messi liberamente a disposizione della stampa di lingua italiana.
- c) Ai recessi per le votazioni cantonali e alla Raccolta cantonale delle leggi si applicano le norme speciali concernenti.

PER I SESSANT' ANNI DEL PITTORE PONZIANO TOGNI

la PGI, in collaborazione con la Società grigione di Belle Arti ha curato una *mostra commemorativa* nella Villa Planta, a Coira, dal 16 settembre al 17 ottobre. La mostra offrì una sintesi quasi completa dell'opera del Togni, con una settantina di opere, fra le quali tempere e oli del periodo anteguerra (Firenze 1937, Autoritratto 1938, Interno d'atelier 1937, Le ciarpe ecc.) e

una serie di acquarelli, più impressionistici, del recente soggiorno negli Stati Uniti (estate 1966). Buono il successo per numero e qualità di visitatori, per interesse della critica e anche per le vendite. La serietà con la quale il pittore mesolcinese ha costantemente atteso alla sua valida produzione artistica meritava pienamente questo omaggio, che certamente ha contribuito a fare meglio apprezzare nella capitale del Cantone e presso i concittadini di altra lingua uno dei più validi pittori grigioni.

MOSTRA DI AUGUSTO GIACOMETTI

La Società grigione di Belle Arti ha voluto abbinare alla mostra Togni anche opere di un altro grande grigionitaliano, scomparso da ormai vent'anni, Augusto Giacometti. L'occasione era offerta dalla liquidazione dell'eredità del prof. Poeschel, al quale, come è noto, Augusto Giacometti aveva lasciato tutto il suo ricco inventario di oli, pastelli, disegni, studi di vetrate, ecc. Morto il prof. Poeschel, questo ingente patrimonio del pittore bregagliotto minacciava di finire in Germania, presso gli eredi dello studioso dei nostri monumenti artistici. Salutare, dunque, l'iniziativa della nostra massima galleria artistica, o meglio del suo conservatore prof. Hungerbühler, di organizzare questa mostra. L'esposizione ha avuto non solo il merito di offrire ancora una volta all'ammirazione di molti la validità di gran parte dell'opera di Augusto Giacometti, ma anche ha permesso a non pochi nostri concittadini di garantirsi il possesso di importanti pezzi giacomettiani, destinati, del resto, a disperdersi all'estero. Gli acquisti, infatti, furono assai numerosi.

FERNANDO LARDELLI A BERNA

Ottimo esito anche della mostra di Fernando Lardelli, organizzata dalla Sezione bernese della PGI nella galleria «Anlikerkeller» dal 2 al 26 ottobre. Mosaici, pastelli e disegni hanno dimostrato notevole affinamento del linguaggio e sempre più penetrante intuizione che si innestano felicemente sulla già nota sicurezza tecnica di questo bravo artista poschiavino. Anche per il Lardelli buon successo di pubblico e di vendite.

MOSTRA ITINERANTE 1967

Come già annunciato, l'assemblea dei delegati della PGI ha deciso di organizzare nel 1967 una mostra degli artisti grigionitaliani viventi, mostra che dovrà toccare le diverse Valli, per permettere a maggior numero di grigionitaliani di incontrarsi direttamente con una scelta di opere dei loro migliori artisti. Parteciperanno all'esposizione *Ponziano Togni, Fernando Lardelli, Gottardo Segantini, Oscar Nussio, Renato Stampa, Lorenzo Zala e Vitale Ganzoni*. È previsto l'itinerario seguente:

15 — 30 luglio: STAMPA

10 — 25 agosto: POSCHIAVO

27 agosto — 7 settembre: BRUSIO

10 — 25 settembre: LOSTALLO

(Le date sono per ora provvisorie, potranno subire qualche lieve spostamento da parte delle Sezioni valligiane che cureranno l'organizzazione sul posto.)

E, già che siamo in tema di esposizioni, ricordiamo ancora, specialmente ai docenti e agli scolari, che per il 1968 è prevista la mostra, pure itinerante, dei *disegni degli scolari*, inviati per le edizioni 1966 e 1967 del «Dono di Natale».

Alla solita Mostra di Natale della Sezione Grigioni della Società dei pittori, scultori e architetti svizzeri, nella Villa Planta a Coira, partecipano anche quest'anno *Ponziano Togni* e *Fernando Lardelli*.

GRAN CONSIGLIO

La sessione autunnale del Gran Consiglio ha dovuto addentare quest'anno due ossi assai duri: il preventivo per il 1967, che i deputati si sono sforzati in ogni modo (e forse non sempre sfrondando al posto giusto) di ridurre in termini che permettessero l'equilibrio senza un aumento del tasso d'imposta; e un nuovo ordinamento del sistema di compensazione finanziaria fra i comuni, sistema svuotato di efficacia e di disponibilità di mezzi dalle aliquote di alcuni comuni che per il loro tasso superiore a quello dell'imposta cantonale si vedono restituito dal Cantone più di quanto questo riceve dalle persone giuridiche che vi hanno sede. (Dei 6 Circoli del Grigioni Italiano Bregaglia, Calanca e Roveredo figurano fra i comuni che, avendo un'imposta propria inferiore a quella cantonale, si vedono restituire solo parte delle somme versate al Cantone dalle ditte domiciliate nei loro Comuni; Mesocco e Poschiavo sono invece fra coloro che ricevono più di quanto danno (sempre sotto forma della sola imposta sulle persone giuridiche), mentre Brusio chiude alla pari, avendo il tasso comunale dell'85%, pari a quello che grava sulle società.

Il progetto di legge varato dal Gran Consiglio e che questo raccomanda al popolo di accettare prevede una soluzione provvisoria che chiede un maggiore sacrificio ai comuni che sono sede di enti sottoposti all'imposta supplementare, nella misura del 10% di questa imposta. È facile prevedere che i comuni che da poco tempo sono sede di enti giuridici importanti e che si trovano quindi in condizioni di grande ritardo nello sviluppo delle loro infrastrutture, saranno ancora più incoraggiati ad aumentare il loro tasso d'imposta, per cui si tornerà da capo al punto odierno. Perciò la necessità di preparare un ordinamento del tutto nuovo entro cinque anni, secondo la mozione Zinsli.

La discussione del preventivo cantonale ha dato occasione al dr. Lu-

minati di tornare efficacemente alla carica per l'apertura invernale del valico del Bernina, mentre l'on. *Scartazzini* ha sottolineato che la Bregaglia, la quale attraverso lo sfruttamento delle sue acque fornisce al fisco cantonale e al fondo di conguaglio intercomunale una quota attiva di gran lunga più alta di qualsiasi altro Circolo, lamenti ancora sempre una delle peggiori strade di tutto il Cantone. In un'interpellanza l'on. *Togni* ha chiesto al Piccolo Consiglio di precisare quanto ci fosse di vero nelle voci di una probabile soppressione del tronco ferroviario *Bellinzona-Mesocco* e di spiegare perché solo ora si affermi la necessità di collegare il progetto di eventuale soppressione della linea ferroviaria a quello della costruzione della strada nazionale. La risposta del Governo (on. *Willi*): La questione è allo studio della speciale commissione federale che dovrà valutare anche la soluzione del mantenimento del tratto inferiore, fino a Castione. L'abbinamento dello studio dei due progetti per strada e ferrovia è stato imposto dalle necessità di razionalizzazione per la costruzione delle strade nazionali, conseguenza delle difficoltà finanziarie della Confederazione in questo settore. Da questa risposta si deduce che il problema va considerato non solo sotto il punto di vista della maggiore o minore rendibilità odierna della linea ferroviaria o di qualche sua parte, ma anche dal profilo degli investimenti necessari all'ammodernamento degli impianti e alle garanzie di sicurezza (passaggi a livello) e dai criteri di un traffico che sarà essenzialmente diverso quando sarà aperta la galleria del San Bernardino. Qui, come altrove, le considerazioni realistiche avranno, purtroppo, maggior peso di quelle di carattere sentimentale.

I MESOLCINESI PER LA « LORO » FERROVIA

La risposta dell'on. *Willi* all'interpellanza *Togni* ha confermato dunque che la questione dell'eventuale soppressione della linea ferroviaria, o di buona parte di essa, è veramente allo studio di una commissione federale. Naturale, quindi, che la Mesolcina, la quale ha realizzato questa linea sessant'anni fa con sacrifici quasi esclusivamente propri, faccia sentire la sua voce a difesa di quest'opera che rappresentò in tempi assai difficili il più valido sostegno della sua economia. Domenica 11 dicembre un grande convegno di oltre 500 persone, convocato a Mesocco, ha dimostrato in modo assai chiaro quanto la conservazione della ferrovia stia a cuore all'opinione pubblica. I vantaggi della ferrovia, a ragione definita l'opera più importante realizzata dalla Valle con mezzi propri nel nostro secolo, sono stati eloquentemente affermati. Che la situazione non sia più quella di sessant'anni fa e che forse possa essere più difficile mantenere che creare lo dimostra il fatto che la Mesolcina oggi non può più dire l'ultima parola, essendo la ferrovia un tronco della Retica che il Cantone esige sia assunta dalla Confederazione. E forse lo lascia temere l'altro fatto: che le difficoltà incontrate dai partecipanti al convegno per parcheggiare le loro macchine pare siano state superiori a quelle incontrate dalla ferrovia per il trasporto dei manifestanti.